

## IL GIRO DELLA POLONIA IN 15 GIORNI

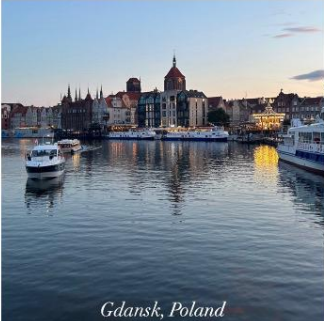
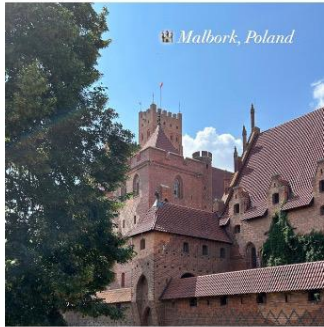
La mia esperienza in Polonia è stata fantastica. Potrei dire che è durata dal 15 al 30 luglio, ma sarebbe più corretto affermare che il mio coinvolgimento è iniziato due giorni prima della partenza quando ho saputo che quel giorno ci sarebbe stato uno sciopero aereo. Fino all'ultimo momento non avevo la certezza di riuscire a partire, ma ce l'ho fatta! Arrivata a Danzica sono stata accolta dalla mia host-family: la mia host-sister Martyna che mi aspettava sorridente insieme alla sua dolce mamma Gosia e al suo simpatico papà Arek. Mi hanno abbracciata con molto affetto come se già mi conoscessero e si sono subito messi a disposizione per aiutarmi a recuperare la valigia che purtroppo era rimasta a Varsavia, dove avevo fatto scalo. Da Danzica abbiamo raggiunto Elblag, una cittadina poco distante dove loro abitano. La settimana in famiglia è stata meravigliosa e intensa allo stesso tempo. È stato bello vivere questa esperienza di famiglia perché con loro ho visitato posti nuovi, ho conosciuto uno stile di vita diverso dal mio e posso dire di avere nuove amicizie. La sera stessa del mio arrivo Martyna mi ha portata a fare una passeggiata nel centro storico della città e a conoscere tre suoi amici. Un'altra bella occasione è stata la gara di triathlon cittadina: è stato avvincente fare il tifo per Arek, insieme agli zii e alla cuginetta di Martyna. Nel pomeriggio abbiamo visitato la cattedrale e siamo salite sulla torre per goderci un panorama mozzafiato di tutta la città e i dintorni e abbiamo visitato il museo d'arte moderna e contemporanea Centrum Sztuki. Nei giorni seguenti ho visitato il castello più grande del mondo a Malbork, il canale di Elblaski, la cattedrale dedicata a Copernico a Frombork nella quale abbiamo assistito ad un meraviglioso concerto di organo, il campo di concentramento di Stutthof e il museo sulla Seconda Guerra Mondiale a Danzica, che mi rimarrà nel cuore come una delle città più belle che ho visitato. Sono stata anche al mare e al lago: la sera in cui siamo stati al lago è stata una delle più avventurose della mia vita. Abbiamo raggiunto il lago in bicicletta, eravamo un gruppetto di 4: la mia host-sister, due suoi amici ed io. All'improvviso il tempo è cambiato e siamo stati sorpresi da un acquazzone inaspettato. Abbiamo provato a tornare a casa, ma pioveva troppo forte così abbiamo deciso di tornare al lago, dove con una famigliola incontrata lì abbiamo fatto un falò: ci hanno offerto pane, salsicce, mostarda e una tazza di tè. Così abbiamo atteso la fine della pioggia e poi ci siamo rimessi in sella per arrivare a casa prima che ricominciasse a piovere. Era ormai buio, c'eravamo solo noi in giro e avevamo messo la musica a tutto volume con la cassa. Pedalavamo e cantavamo: che momento divertente!

Oltre alle città e alle visite fatte, la mia famiglia mi ha fatto assaggiare tantissimi e buonissimi piatti tipici e infusi, spesso cucinati e preparati dai miei host-parents, come per esempio: delle polpette di carne, dei pierogi, del formaggio simile alla ricotta, del miele preparato dal nonno della mia host-sister, del pesce d'acqua dolce fritto, un infuso fatto con la menta del giardino del mio host-dad e tanto altro... La mia host-family mi ha dato anche la possibilità di sperimentare un po' della cucina italiana: così una sera ho preparato per loro e con loro una carbonara che è stata molto apprezzata.

Mi hanno fatto sentire parte della famiglia, i miei host-parents non parlavano inglese, ma questo non era un ostacolo perché la mia host-sister ha fatto sempre da traduttrice per me e per loro; poi verso fine settimana abbiamo imparato a comunicare, anche senza l'intervento di Martyna, perché io avevo imparato qualche semplice parola in polacco e loro avevano imparato qualche parola in inglese o addirittura in italiano. Un'altra sera che mi è rimasta impressa è stata quella in cui abbiamo festeggiato l'ammissione all'università di Medicina della mia host-sister. In quella occasione la host-family mi ha fatto vedere un video con tutte le foto che aveva scattato nei vari viaggi che ha fatto in Italia: eravamo tutti e quattro, insieme anche al morbidissimo gatto di famiglia Angelo, seduti sul divano in sala e tra le risate e i commenti simpatici abbiamo visto il video. Grazie alla mia host-sister adesso ho amici anche in Polonia, perché mi ha fatto conoscere i suoi amici più stretti. Con lei e con loro ho passato serate indimenticabili: la sera trascorsa al lago, quella al biliardo e poi al parco a giocare spensierati come dei bambini, quella al bowling, nonché la sera prima della mia partenza, che si è poi conclusa a casa di Martyna. In quest'ultima occasione il suo amico Kuba ha preparato per noi la pizza e, mentre lui cucinava, Martyna, Misiek e io cantavamo a squarciagola prima canzoni italiane e poi polacche. La serata è continuata con balli tipici polacchi e qualche ballo di gruppo. La mattina seguente ci siamo salutati perché la settimana con loro si era già conclusa e dovevo recarmi a Boszkowo per vivere la settimana al camp di vela. Nel salutare la mia host-family non sono riuscita a non piangere, mi dispiaceva doverli lasciare perché ero stata proprio bene con loro. La mia host-sister ed io, salutandoci, ci siamo promesse di sentirci per tenerci aggiornate e di rivederci il più presto possibile!







Ho trascorso la seconda settimana nella zona sud della Polonia, per 5 giorni a Boszkowo per il camp di vela e per altri 2 giorni a Breslavia per visitare la città. Eravamo 20 ragazzi provenienti da diverse parti del mondo: Italia, Francia, Spagna, Cina, Hong Kong, Israele, Turchia, Germania, Danimarca, Ungheria, Polonia e Brasile. Appena arrivati a Boszkowo ci hanno accolto Karolina e Izabela, le due coordinatrici polacche di questa esperienza, e ci hanno consegnato una sacca con diversi gadget. Man mano che arrivavamo tutti abbiamo iniziato a presentarci e ad esplorare il posto in cui avremmo trascorso i successivi 5 giorni. Nella distribuzione degli alloggi ho avuto il piacere di stare in camera con una ragazza danese, Natasha, e una ragazza cinese, Shylli. Mi sono trovata molto bene in loro compagnia. La lingua principale era l'inglese, ma spesso si sentivano gruppetti di ragazzi parlare tra loro spagnolo, turco, italiano o portoghese. Anche io mi sono divertita a praticare lo spagnolo che sto studiando a scuola. Il luogo in cui alloggiavamo era molto bello, si affacciava sulla spiaggetta del lago Dominick dove abbiamo imparato a fare sailing.

Svolgevamo le attività con l'aiuto di due responsabili che abbiamo conosciuto appena arrivati a Boszkowo e che ci hanno accompagnato in quest'avventura per tutta la settimana.

I primi giorni ci sono serviti per ambientarci e per conoscerci, parlavamo poco tra di noi, esattamente il contrario di ciò che è successo negli ultimi giorni. La prima attività che abbiamo svolto è stata nel pomeriggio del giorno in cui siamo arrivati: era una nuotata nel lago, per iniziare ad abituarci alle attività in acqua.

Le nostre giornate erano solitamente organizzate in questo modo: la mattina avevamo la sveglia alle 8 per fare un piccolo allenamento mattutino che consisteva in una corsa oppure un ballo di gruppo tipico polacco o un po' di stretching; seguiva una breve riunione per l'organizzazione della giornata, la colazione e poi finalmente si saliva in barca per imparare ad aprire le vele e a dirigerle in base al vento. Il pranzo era alle 14 e successivamente alle 15 cominciavano le attività del pomeriggio che potevano essere o una nuotata o un giro in barca. Alle 18 la cena e poi, di solito, la serata era libera. Le attività protagoniste delle nostre serate erano giochi di carte oppure partite di beach volley o di basket con la musica ad alto volume e lunghe chiacchierate. La seconda sera, dopo la cena, ognuno di noi ha presentato la propria nazione e la città di provenienza. È stato un momento molto bello, ho potuto avvicinarmi a culture e tradizioni che prima non conoscevo. I ragazzi turchi, per esempio, ci hanno conquistati con la dolcezza dei loro Lokum, dolcetti tipici che tutti noi abbiamo molto apprezzato.

La sera successiva abbiamo dormito in tenda in un luogo immerso nel bosco. Per me era un'esperienza nuova, mai fatta prima ed ero molto contenta! Siamo arrivati verso le 18 e abbiamo montato le tende, poi abbiamo giocato a carte e a palla e abbiamo fatto qualche gioco organizzato dai nostri responsabili. Il luogo in cui ci trovavamo si affacciava su un laghetto dal quale abbiamo goduto di un tramonto mozzafiato.

Per cena abbiamo fatto un falò, abbiamo mangiato pane e salsiccia e poi abbiamo arrostito i marshmallow e guardato le stelle prima di andare a dormire.



É stata una notte davvero divertente!

Una sera abbiamo cenato in un ristorante il cui piatto forte erano i pierogi, in tutte le loro varianti, anche dolci, che penso siano stati i piú buoni che abbia mai assaggiato! Mercoledì nel pomeriggio, invece, abbiamo fatto l'attività che ho apprezzato piú di tutte: kayak. Su ogni canoa ci dovevano essere due persone: io ero con Natasha, ormai eravamo quasi sempre insieme! È stato davvero divertente non solo navigare in canoa, ma anche giocare con gli altri a schizzarci. Al termine dell'attività ci ha accolto un falò meraviglioso, dove abbiamo potuto scaldarci e asciugarci e dove abbiamo gustato cibo prelibati.

Giovedì é stato l'ultimo giorno di camp, perché poi ci saremmo trasferiti a Breslavia per gli ultimi due giorni. Prima della cena, ci siamo riuniti con Karolina e Izabela, le quali ci hanno regalato un libricino preziosissimo con alcune foto scattate nei giorni precedenti e con tutte le informazioni di ognuno di noi per poter rimanere in contatto. Ci siamo, inoltre, scambiati alcuni souvenirs dei nostri paesi d'origine. Quella sera si è conclusa con una simpatica cena in un ristorante esterno al camp. I due giorni a Breslavia sono stati molto divertenti, ormai ci conoscevamo e quindi eravamo diventati davvero un gruppo: parlavamo tanto, scherzavamo e ci divertivamo sempre piú. Alla mattina del sabato abbiamo fatto una escape city: eravamo divisi in gruppi da 5 persone, ogni gruppo aveva dei fogli con degli indizi dei luoghi in cui doveva recarsi e poi doveva risolvere l'indovinello o rispondere alle domande che venivano proposte. Modestamente la mia squadra ha vinto!! Nel pomeriggio, invece, abbiamo visitato la città con una guida che ci spiegava quasi ogni singolo angolo di essa, ritornando anche nei luoghi che avevamo visto la mattina per risolvere gli indizi del gioco. Ed è così che dopo una settimana vissuta tutti insieme, dopo giochi di carte e partite di beach volley, risate e lezioni di vela, siamo arrivati a domenica, il giorno in cui ci siamo salutati perché dovevamo tornare a casa. La mattina presto mi sono svegliata per salutare Natasha, la mia compagna di stanza danese, nonché adesso un'amica che spero di rivedere presto. Nel corso della mattina ci siamo dovuti salutare tutti con qualche lacrima e promesse di rimanere in contatto e a gruppetti, in orari diversi, ci siamo recati all'aeroporto. In realtà con tanti ragazzi ci siamo incontrati nell'area dei gate e così, proprio pochi secondi prima di salire sull'aereo, ci siamo riabbracciati e risalutati, sperando, in cuor nostro, che si trattasse solo di un "arrivederci, a presto". Personalmente ero partita con un misto di emozioni positive per un viaggio che poi si è rivelato addirittura migliore di come l'avevo immaginato!





